

Sottoscritto definitivamente il CCNL Comparto Enti Pubblici non Economici Biennio Economico 2008 – 2009.

Raggiunta un'altra tappa del percorso

Con la firma definitiva del C.C.N.L. del comparto Enti Pubblici non Economici per il biennio economico 2008-2009, la Cisl Fp prosegue il percorso iniziato il 30 di ottobre u.s. con la firma del Protocollo d'intesa con il Governo

Dopo la sigla dell'accordo del 30 ottobre, dopo la stipula definitiva del CCNL Comparto Ministeri del 23 gennaio u.s. e quella delle Agenzie Fiscali 29 gennaio u.s. , oggi la CISL Funzione Pubblica raggiunge un altro risultato concreto e tangibile.

Un risultato importante portato a casa in condizioni avverse, ma reso possibile dalla determinazione con cui la Cisl ha portato avanti la sua battaglia, prima di fronte al Governo e poi di fronte all'Aran.

Il rinnovo del C.C.N.L. porterà reali miglioramenti per i lavoratori degli Enti Pubblici non Economici, recependo le richieste concrete del sindacato e prevedendo anche la possibilità di ulteriori progressi.

Firmando il rinnovo la Cisl Fp ha infatti ottenuto:

- il pagamento rapido delle risorse già stanziare, pari a **98 euro** medi dal 1° gennaio 2009, di cui **78 euro** medi ad incremento degli stipendi tabellari, **10 euro** medi ad incremento della Indennità di Ente, **10 euro** medi a finanziamenti dei Fondi per i trattamenti accessori (quale recupero della coda contrattuale del precedente biennio) , oltre alla indennità di vacanza contrattuale 2008 già erogata per un totale annuo altri **120 euro medi**;

- il recupero delle risorse derivanti dal taglio del 10% dei Fondi per i trattamenti accessori provocati dalla legge 133/2008;
- il recupero delle risorse tagliate dalla disapplicazione dell' art. 18 della legge 88/1989, per effetto della legge 133/;
- l'utilizzo dei risparmi aggiuntivi realizzati per effetto dei processi amministrativi di razionalizzazione e di riduzione dei costi di funzionamento delle Agenzie per una nuova contrattazione integrativa.

Con tali positivi risultati il C.C.N.L. rappresenta un "buon rinnovo" per i lavoratori, in considerazione anche del fatto che la legge 133 prevedeva tagli pesanti al salario accessorio dei dipendenti, soprattutto nell'importante Comparto degli Enti Pubblici non Economici.

Ma la Cisl Fp ha creduto nella battaglia a tutela delle retribuzioni ed ha chiesto il sostegno dei lavoratori durante il confronto con il governo. A testa alta. Lì, ha prima costretto un esecutivo inizialmente recalcitrante ad ascoltare le ragioni dei dipendenti e dei professionisti delle amministrazioni pubbliche e poi ad aprire il vero tavolo della trattativa. Lavorando sempre nell'interesse dei lavoratori e delle loro famiglie, ma avendo ben presenti le esigenze di cittadini ed imprese che chiedono servizi pubblici più efficienti e strutture più moderne e meno costose.

Anche con questo rinnovo contrattuale la CISL si è distinta per la capacità di fare accordi, di entrare nel merito delle questioni e di mettere al sicuro conquiste importanti per i lavoratori.

Incurante delle critiche di chi non persegue realmente la tutela dei lavoratori, la Cisl Fp si è fatta forza di un senso di responsabilità che in questo frangente sembra mancare ad altre sigle sindacali ed ha firmato il nuovo C.C.N.L. degli Enti Pubblici non Economici che, nelle attuali gravi condizioni economiche del Paese, rappresenta davvero un ottimo risultato.

Infatti, nell'attuale pesante situazione di crisi economica internazionale dalle conseguenze ancora imprevedibili, che colpisce profondamente anche il nostro Paese, con un settore produttivo in forte recessione, e con un sistema pubblico finanziato in buona parte dalle tasse di lavoratori dipendenti e pensionati, era difficile pensare ad aumenti contrattuali a prescindere.

Nonostante tutto abbiamo puntato al recupero delle risorse tagliate agli Enti dalla legge 133 che riduceva i finanziamenti ai Fondi per i trattamenti accessori e quelli relativi alla legge 88/1989. Abbiamo collegato gli ulteriori aumenti in busta paga al recupero di efficienza amministrativa e ai risultati conseguiti, a partire dai risparmi aggiuntivi ottenuti attraverso la razionalizzazione amministrativa e la riduzione degli sprechi, e con la misurazione dei livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni offerte che consentirà la distribuzione di risorse ai lavoratori in maniera proporzionale alla produttività.

Un risultato possibile grazie all'azione che la Cisl Fp, sostenuta dai lavoratori, in un momento duro, difficile, complicato anche dalle molte voci "contro".

In un clima di confusione e di contrapposizione mantenuto volontariamente alto dai detrattori, il sindacato libero cislino con questa firma ha voluto dare un segnale forte non solo di concretezza ma anche di speranza.

Per queste ragioni non ci hanno preoccupati le iniziative referendarie e gli scioperi proclamati dal altre OO. SS. , in quanto la nostra azione ha ricevuto la condivisione ed il sostegno di migliaia di lavoratori che con le loro firme hanno sottoscritto la nostra petizione.

Si tratta infatti di un rinnovo che oltre a restituire dignità al lavoro pubblico svolto negli Enti Pubblici non Economici, oltre a tutelare il potere d'acquisto delle retribuzioni, vuole anche dare voce a un desiderio di discontinuità per portare il

Paese fuori dalla crisi. E' il segnale contenuto tra le pieghe di un accordo in cui il sindacato, e quindi i lavoratori, sono riusciti a riprendere in mano l'iniziativa ed a riallacciare un confronto più ampio in tema di modernizzazione delle amministrazioni pubbliche.

Un percorso, come è stato più volte sottolineato, avviato attraverso una mobilitazione vigorosa e determinata del pubblico impiego, ma portato avanti dalla Cisl Fp attraverso un'azione coraggiosa al tavolo del negoziato. Perché contrattare è il mestiere proprio del sindacato, e contrattando la Cisl Fp si proietta già verso nuovi obiettivi, e porta ai lavoratori rinnovi contrattuali un anno prima, e ciò non avveniva dal 1995.

Tale positivo risultato si colloca, peraltro, in un momento di grande importanza per tutto il mondo del lavoro sia pubblico che privato, con la realizzazione dell' "Accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali" del 22 gennaio u.s. che darà nuove prospettive per la tutela dei salari ed il potenziamento della contrattazione integrativa.